

Gruppo: **Golfo Orosei** - Cima: **Aguglia Goloritzè**

Via: **"Easy Gymnopedie"** - Versante: **Parete Nord-Ovest**

Aperta da: **M. Amadori – L. Nadali (1988)**

Relazione utilizzata: **(Non precisata)**

Commento: **R. Amadelli (2014)**

Tutto è iniziato con il ritorno in palestra in autunno (2013), ove Valeria ed io ci siamo ritrovati con Luigi (ed altri) a condividere pomeriggi di lavoro e svago.

Premetto che Valeria da 2-3 anni a questa parte, ciclicamente, mi "tormentava" con l'idea di andare in Sardegna, per percorrere un trekking impegnativo denominato "Selvaggio blu" ed io stoicamente resistevo.

Casualmente anche Luigi era a conoscenza di questo percorso ed era intenzionato ad attuarlo, da questa bozza il tutto ha preso corpo nell'arco dell'inverno ed abbiamo organizzato l'evento per il periodo 19-27 Aprile ed a noi 3 si sono aggregate altre 4 persone.

Nella documentazione visionata per l'organizzazione del viaggio, ho visto (tra l'altro) le foto di questo splendido monolite e mi è balenata l'idea di provare a salirlo (visto che saremmo stati in zona), per concludere con la "ciliegina sulla torta" il suddetto trekking.

Elena e Gianluca hanno aderito entusiasti all'idea, pertanto ho infilato in valigia corde e tutto il necessario per tentare (eventualmente) la salita all'Aguglia.

Terminato lo splendido (e faticoso) "Selvaggio blu" Venerdì 25/04/14 con la pioggia, pensavamo sfumato il "progetto Aguglia", ma al mattino seguente (Sabato 26) il sole e tempo quasi sereno ci "invitavano" ad andare, per cui siamo partiti dal Golgo ed in circa 75 minuti siamo scesi nella cala al cospetto di questo straordinario monolite.

Rapiti dall'incomparabile scenario, siamo saliti (certo con difficoltà) in "trance agonistica" sino in cima ed abbiamo potuto ammirare un panorama unico ed indimenticabile, con la vista della sottostante omonima cala; il tutto di una bellezza mozzafiato!!

Che dire, in estrema sintesi, se potete.....andate, le sensazioni che si provano non sono descrivibili; dopo questa esperienza io ho pensato di.....ritirarmi dall'attività, come fanno alcuni pugili che.....abbandonano detenendo ancora il titolo!!!!

Grazie ad Elena e Gianluca che mi hanno dato l'opportunità di vivere questa esperienza ed agli amici (e Valeria), che tifavano per noi dalla spiaggia.

Relazione

1 Tiro - 6a (un po' liscio). Si sale in verticale per poi andare verso dx ove si sosta un po' scomodi. Si alternano tratti facili ad altri con massi da superare di forza; 30 m circa.

2 Tiro - 6b (per me ci sta comodo un +). Tiro chiave, Poco dopo la sosta si trova un piccolo tetto, cui non è semplice l'approccio, poiché pare che sia "saltato" un buon appiglio. Il tratto "topico" consiste nell'arrivare ad un "buco" sulla sx con una buona presa, grazie alla quale si può superare lo strapiombo. Poi si prosegue su misto fino alla sosta (discreta) circa sulla verticale della precedente; 30 m circa.

3 Tiro - 6b (per me a+). Si sale su placca in verticale per poi traversare (salendo) verso dx fino a doppiare lo spigolo. Sempre salendo verso dx si trova un passo delicato poco prima della sosta (fessura a fianco di un piccolo blocco con buona presa ma un po' "alta"). Sosta buona; 20 m circa.

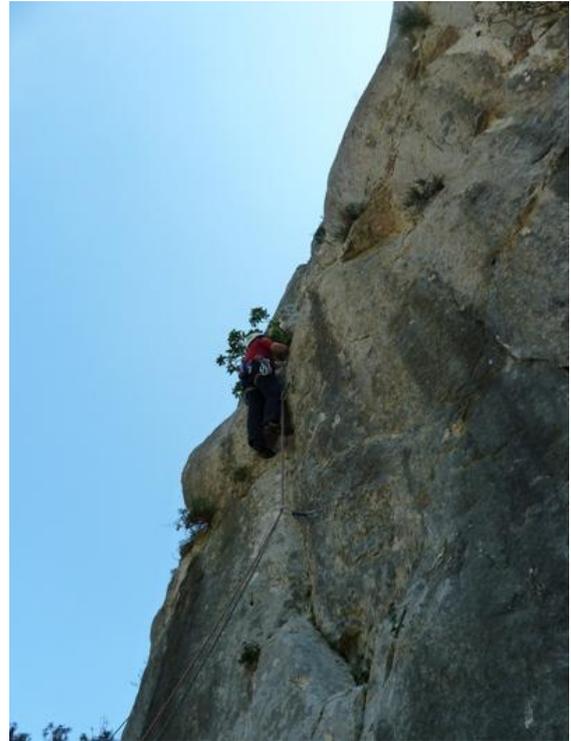
4 Tiro - 6a Si sale tendenzialmente verso sx, ma in pratica seguendo le prese che ti "invitano" a procedere su placca verticale fantastica, con una qualità di roccia che difficilmente si può trovare. Sosta buona; 30 m circa.

5 Tiro - 5c Si prosegue sempre tendendo a sx su placca del medesimo tipo del precedente tiro, leggermente più "appoggiata", fino alla buona sosta che si trova 3/4 metri sotto la vetta (talmente piccola da poter "ospitare" 2 max 3 persone "strette").

Si sale facilmente in cima "a turno" e da questa ci si cala con 4 doppie su anelli cementati (25-25-45-45) fino alla base. (R. Amadelli – E. Bazzanini – G. Mazzetti, 26.04.2014)(Foto a seguire)



Aguglia Goloritzè



Verticalità



Bella arrampicata



In ogni caso: assicurarsi!



Felici e soddisfatti



Ineccepibile